



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

VERBALE AUDIZIONE GENERALE ADEGUAMENTO TARIFFE COPIA PRIVATA

Roma 23 APRILE 2014

Il giorno 23 aprile 2014, ore 12.00, presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in via del Collegio Romano n. 27, ha luogo, ai sensi dell'art. 71-*septies*, co. 2, della legge 22 aprile 1941, n. 633 e ss.. mm.(L.D.A.), l'audizione generale delle associazioni maggiormente rappresentative della categoria dei produttori degli apparecchi e di supporti di cui al co. 1 del medesimo articolo di legge, volta alla "Determinazione del compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi ai sensi all'art. 71- *septies* della Legge 22 aprile 1941, n. 633".

L'On.le Dario Franceschini, nel suo intervento introduttivo, rammenta come la propria nomina di Ministro dei beni e delle attività culturali sia intervenuta nel mese di febbraio 2014, quando l'iter per l'aggiornamento triennale del Decreto 30.12.2009, di determinazione del compenso delle tariffe per copia privata, si trovava già in uno stadio avanzato; la Commissione speciale appositamente dedicata all'istruttoria era infatti stata istituita in seno al Comitato consultivo permanente per il Diritto d'Autore nell'adunanza generale del 27 settembre 2013, ed aveva già acquisito le documentazioni tecniche necessarie per l'aggiornamento dei compensi, audito le associazioni rappresentanti delle categorie interessate e riportato le risultanze delle rilevazioni appositamente commissionate a primarie società che svolgono indagini di mercato.

Il Ministro riferisce, altresì, di aver incontrato, a seguito del suo insediamento, sia rappresentanti della Siae che di Confindustria Digitale, oltre ad altri esponenti delle parti coinvolte nella procedura, ed aver riscontrato un forte divario nelle posizioni assunte in merito all'adeguamento delle tariffe.

Dopo aver brevemente riepilogato le fasi di lavoro svolte dalla Commissione speciale nei mesi precedenti, e ricordato l'avvenuta audizione del 10 gennaio e l'indizione del sondaggio sulle attitudini dei consumatori ad effettuare copie private di contenuti, il Ministro sottolinea l'urgenza e l'importanza dell'obbligo di legge nei propri riguardi di cui al citato articolo 71 – *septies* c. 2 della LDA, che gli impone di aggiornare triennialmente le suddette tariffe, onere su cui, in relazione



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

al precedente Decreto del 2009, si registra un ritardo di quasi due anni. In tal senso l'audizione del 23 aprile è stata indetta al fine di consentire un ulteriore chiarimento e offrire un supporto nella decisione da prendere, che si auspica possa essere il più possibile condivisa.

Il Ministro prosegue sottolineando quanto il riconoscimento del diritto d'autore, nell'ordinamento interno, così come pure in Europa, stia avendo una forte rilevanza, essendo posto a garanzia di una condizione di libertà: la tutela del diritto d'autore rappresenta la leva per consentire agli artisti di creare in modo indipendente. La materia autorale negli ultimi anni ha risentito dell'evoluzione delle tecnologie che hanno cambiato le modalità di fruizione delle opere. Proprio in quest'ambito si inserisce anche il tema della copia privata che si caratterizza per la sua estrema specificità.

Invitando i presenti a favorire il perseguimento di una posizione che si sottragga dagli attacchi mediatici e criticando le prassi giornalistiche colpevoli di aver ingenerato nell'opinione pubblica l'erroneo convincimento che la tariffa applicata sui dispositivi di memorizzazione fosse a ricarico del consumatore finale, sottolinea l'impegno dell'Italia a seguire l'andamento europeo nell'adeguamento dei parametri di determinazione, e insiste sulla doverosità di tale intervento, anche in assenza di un accordo delle parti, poiché rappresentante in primis un obbligo previsto da una legge dello Stato cui non si può venire meno.

Il Ministro conclude con l'invito a coloro che prenderanno la parola nel corso dell'audizione, di voler precisare la propria posizione, ma soprattutto di voler chiarire i margini per il raggiungimento di un accordo.

La D.ssa Rummo interviene riferendo di aver acquisito, nei mesi precedenti, molti documenti provenienti dai soggetti direttamente interessati, da considerarsi documenti istituzionali. A fronte del lungo lavoro svolto, sottolinea l'auspicio di chiudere la procedura in tempi brevi, poiché già ampiamente svolte molte attività tra cui l'ascolto di tutte le parti coinvolte, la considerazione delle abitudini dei consumatori, l'effettuazione di studi specifici in materia di prelievo per copia privata, ivi compreso il confronto con le tariffe praticate in altri Paesi europei. Riferisce che i sondaggi presi in considerazione sono reperibili sul sito: www.librari.beniculturali.it – sezione "Aggiornamento equo compenso".



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

Viene quindi data la parola ai rappresentanti delle Associazioni che dovranno procedere presentandosi e considerando un tempo massimo di circa cinque minuti ad intervento.

100 AUTORI - Daniele Lucchetti

Premette di essere spesso chiamato ad intervenire quando si tratta difendere il diritto degli autori ad essere remunerati per il loro lavoro. Tuttavia ritiene che questo ormai dovrebbe essere un dato di fatto, riconosciuto pacificamente in Italia così come all'estero. Soprattutto anche alla luce della recente risoluzione "Castex". Evidenzia che il prelievo per copia privata applicato sui dispositivi non può e non deve incidere sul prezzo finale dei prodotti.

ANAC - Alessandro Trigona Occhipinti

Rafforza il concetto appena espresso da Daniele Lucchetti e ricorda che gli autori non beneficiano né di un sistema pensionistico né di un sistema assistenziale; pertanto l'alea cui sono soggetti deve essere ammortizzata mediante misure idonee a tutelare gli autori. Copia privata è uno di questi ammortizzatori.

Esprime la necessità di procedere celermente con il D.M. di adeguamento delle tariffe per copia privata.

SIAE – Gino Paoli

Esprime il proprio dissenso circa l'utilità dell'audizione in corso, sottolineando come i pareri di ciascuna associazione siano già stati chiariti. L'audizione inoltre si sarebbe dovuta svolgere solo tra due parti, quelle interessate: autori e produttori di supporti. Il coinvolgimento delle associazioni in rappresentanza dei consumatori non fa che rendere inutile il confronto e mettere in contrapposizione il diritto del consumatore a non subire un aumento dei prezzi dei device, contro il diritto degli autori ad essere remunerati per il loro lavoro. E' la posizione assunta dai produttori quella che realmente deve fare da oppositore alla posizione degli autori. E con i produttori del resto ad un accordo si è giunti, non è paragonabile ai livelli tariffari praticati in Francia o in Germania, tuttavia rappresenta una base di accordo che gli autori hanno comunque ritenuto di poter accettare.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

Interviene il Ministro precisando di aver raccolto la richiesta ricevuta da diverse associazioni, ivi comprese quelle dei consumatori, alla riproposizione dell'incontro svoltosi a gennaio.

SIAE - Andrea Purgatori

Rappresentante del settore dell'audiovisivo. Ribadisce quanto detto dal Ministro, che si deve procedere all'aggiornamento del Decreto poichè previsto dalla norma. Il lavoro degli autori in Italia troppe volte viene messo in discussione. Addirittura si è tentato di mettere in discussione la facoltà di SIAE di far oscurare siti con contenuti piratati. E' opportuno tenere presente che i dispositivi su cui viene applicato il compenso per copia privata sono per lo più prodotti all'estero, stoccati all'estero e solo successivamente immessi sul mercato italiano. Anche la sola valutazione di questo dato porta a ritenere che il prelievo per copia privata non ha alcun effetto sull'industria italiana. I prodotti tecnologici italiani sono pochissimi. I produttori non possono speculare sul lavoro degli autori perché il grande successo dei supporti è decretato proprio dal fatto che tali apparecchi sono idonei a racchiudere dei contenuti culturali. Non si tratta di una tassa da addebitare ai consumatori. Si tratta piuttosto di ridurre un margine di speculazione dei produttori.

ANICA - Riccardo Tozzi – Presidente

Rileva che lo specifico aspetto della copia privata è dettagliatamente normato e si può sintetizzare nel seguente modo: chi acquista una memoria acquista anche un diritto e deve pagarne il relativo prezzo. Se il tema è la fissazione del prezzo allora necessariamente si deve guardare ai Paesi in grado di produrre contenuti al proprio interno. E, pertanto, dal campo d'indagine deve essere esclusa la Gran Bretagna in quanto impegnata su un altro terreno: quello della distribuzione. E' bene anche ribadire che la scelta di una tariffa bassa, quale quella proposta, non consente margini di trattativa. Non è il caso di mettere in imbarazzo il Governo su una questione che non incide assolutamente su nessuna data l'entità minima del prelievo ipotizzato e l'inevitabilità di effettuare l'aggiornamento.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

ALTROCONSUMO - Marco Pierani

Parte dalla considerazione dei dati emersi dal sondaggio pubblicato dal Ministero e indetto in occasione dell'audizione tenutasi il 10 gennaio. Quanto emerge è che lo strumento dell'applicazione dell'equo compenso è diventato obsoleto perché la distribuzione dei contenuti digitali ormai viaggia su canali che non sono più quelli tradizionali in virtù dei quali è stata introdotta l'eccezione di copia privata. I dati confermano che non si effettuano più copie private. L'evoluzione tecnologica indica che è venuta meno la legittimazione ad effettuare il prelievo per copia privata e continuare su una vecchia strada equivale a trasformare il compenso in una vera e propria tassa. Questo non toglie che la cultura e i contenuti culturali debbano essere giustamente retribuiti. Ora la diffusione dei contenuti digitali avviene per lo più in modalità streaming. In detta modalità il versamento del compenso per le copie private è assolto a monte. Alla luce di questo allora Altroconsumo non può che chiedere la riduzione delle attuali tariffe. Assume anche che l'associazione segue la questione del compenso per copia privata a livello internazionale e la posizione testé espressa è omogenea a quella delle principali associazioni di consumatori europee.

ANDEC-CONFCOMMERCIO - Maurizio Iorio

Intende effettuare un intervento di tipo pragmatico, non senza premettere che pensa ci sia stato un errore nel metodo seguito per la rideterminazione del compenso per copia privata. La scelta delle tariffe da applicare non può prescindere dai dati che i sondaggi offrono e dalla considerazione dei prodotti realmente utilizzati dai consumatori per effettuare copia privata. Solo alla luce delle risultanze del sondaggio si può pensare di determinare un compenso e su quali prodotti vada effettuato il prelievo. La pubblicazione dell'inchiesta indetta dal Ministro Bray offrirà a tutti la possibilità di confrontarsi su qualcosa di concreto nella determinazione delle tariffe.

Il Ministro a questo punto chiarisce che il sondaggio è disponibile sul sito istituzionale già da diverso tempo e che lo stesso tuttavia costituisce solo uno degli elementi che intervengono nell'istruttoria *in fieri*.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

SIAE - Paolo Agolia – Capo dell'ufficio legislativo

Effettua una serie di chiarimenti circa il sondaggio in parola e precisa che lo stesso presenta un difetto di origine legato alla modalità di conduzione: *in primis* è stato valutato il solo comportamento di chi utilizza internet, mentre sono stati esclusi dal campo d'indagine tutte le altre tipologie di utenti che pure potenzialmente effettuano copie private. Un approccio così globalizzato non fornisce la possibilità di valutare qualitativamente e quantitativamente la diffusione della riproduzione ad uso personale di contenuti. Il sondaggio stesso non è focalizzato, nell'impostazione delle domande, all'effettuazione di copia privata. E' pertanto un sondaggio carente di alcuni requisiti fondamentali. Sono stati esclusi dal campo d'indagine tutti coloro che effettuano copia privata utilizzando cd, dvd e tv. Peraltro, nel corso dell'intervista all'utente viene chiesto di ricordare nei precedenti tre anni come venivano effettuate le copie private e come vengono effettuate copie private da parenti ed amici. Questa domanda tuttavia non fornisce dati certi ma solo dati fondati su ricordi, sensazioni, emozioni. Ne discende che il sondaggio è caratterizzato da un'assenza di professionalità nella sua conduzione. Diverso è il caso del sondaggio, sempre pubblicato sul sito ministeriale, condotto dalla GPF in occasione dell'attività istruttoria svolta dal CCPDA per l'aggiornamento del Decreto, in analogia con la ricerca già svolta dalla stessa GPF in occasione dell'adozione del Decreto del 2009, che invece offre dati statistici certi e reali.

CONFINDUSTRIA DIGITALE - Elio Catania

Innanzitutto chiarisce che non è mai stato posto in discussione il diritto d'autore né l'importanza della libertà di creazione. Negli anni Confindustria ha dimostrato il proprio impegno nella lotta contro la pirateria facendosi promotrice delle norme antipirateria accanto ad AGCOM. Svolge tre precisazioni:

1) L'evoluzione tecnologica suggerisce che l'effettuazione di copie private oggi viene fatta con tecnologie che prevedono una protezione a monte, con un abbattimento di oltre il 50% del volume di CD vergini venduti. Oggi i consumatori per visualizzare contenuti digitali si appoggiano allo streaming, al downloading, queste tecnologie necessitano di un pagamento *ab origine* per scaricare i contenuti e in questo pagamento è prevista anche l'eventuale effettuazione di copie private. Su scala mondiale il 51% delle copie avviene in streaming e in



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

downloading, e in Italia l'utilizzo di queste modalità è passato, solo nell'ultimo anno, dall'8% al 16%. Questo dato deve essere tenuto nel debito conto nella stima che si sta effettuando;

2) Il nostro mercato ha subito, nella filiera delle vendite ICT, un calo del 10% nell'ultimo anno. Trend così fortemente negativi meritano di essere apprezzati per una corretta valutazione;

3) I raffronti con l'Europa sinora condotti sono poco equi. L'Europa è costituita da 22 Paesi che prevedono il compenso per copia privata e 6 Paesi che non contemplano l'istituto all'interno del proprio ordinamento. E' evidentemente iniquo rapportarsi unicamente ai tre Paesi, Francia-Spagna-Germania, che prevedono un più alto compenso per copia privata. Il raffronto con una realtà più ampia dimostrerebbe che l'Italia è già posizionata nella media europea relativamente alle tariffe per equo compenso e pertanto i dati sinteticamente offerti sin qui suggeriscono che sono assenti i presupposti per un aumento addirittura del 160% del compenso attualmente in vigore.

FEDERCONSUMATORI - Guido Dell'Aquila

Condivide le esigenze espresse dagli autori, ma non si deve decidere se istituire un compenso per l'effettuazione delle copie private, quello c'è e non si discute. Ciò che è in discussione è l'opportunità di un aumento dello stesso. L'esperienza da consumatore suggerisce che se c'è un aumento dell'entità di quello proposto questo avrà necessariamente una ripercussione sul prezzo finale dei prodotti che sarà conseguentemente sopportata dal consumatore finale. Pertanto, un aumento della portata prospettata non è accettabile senza un contestuale preciso impegno del Ministero a vigilare sull'andamento dei prezzi dei device.

CONFCOMMERCIO - Lidia Ferrari

Elenca le diverse associazioni rappresentate dalla confederazione, molte delle quali sono dettaglianti dell'elettronica. Prende quindi la parola l'Avv. Rossi in rappresentanza di AIRES, confederata Confcommercio. E' importante che il decreto venga emanato presto perché il mondo del commercio non può vivere nell'incertezza. Lamenta il fatto che mentre non è certo che sui prezzi al



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

consumatore ci saranno ripercussioni, sui commercianti sicuramente graverà l'aumento delle tariffe per copia privata. Ricorda una recente operazione carosello di antipirateria audiovisiva, da leggere anche come tentativo di evasione dei compensi per copia privata, effettuata sul territorio campano che ha visto sequestrare prodotti tecnologici importati illecitamente per evadere proprio l'assolvimento del compenso per copia privata. Questo dimostra che se ci sono organizzazioni criminali che si impegnano nell'importare prodotti illecitamente sul territorio è perché pagare il compenso o non pagarlo fa un'enorme differenza. Bisogna, inoltre, provvedere a combattere tutte le forme di evasione mediante un rafforzamento dei mezzi a disposizione della SIAE. Pone quindi un problema che è anche di natura esattoriale.

FIMI – Enzo Mazza

Evidenzia che un Paese che viene sempre visto come virtuoso nella normativa del diritto d'autore, la Francia, dal 2003 ad oggi ha già effettuato cinque aggiornamenti del compenso per copia privata. Dal cosiddetto decreto Bondi del 2009 - ben tre. Intende sfatare alcuni falsi miti emersi nel corso dei precedenti interventi quali l'utilizzo dello streaming; in Francia, dove lo streaming è molto più diffuso, circa al 43%, rispetto all'Italia, circa al 18%, si è provveduto ad adeguare il compenso numerose volte. Bisogna uscire da un atteggiamento populistico e abbandonare il concetto che la normativa sull'equo compenso in realtà preveda una tassazione indiretta su prodotti tecnologici ed adeguarsi piuttosto alle numerose pronunce della Corte di Giustizia che ha, in più sentenze, ribadito che il prelievo per copia privata costituisce un compenso e non una tassa. Si sta cercando una via da percorrere, forse l'esempio cui guardare è quello francese. Si può anche tentare una via alternativa, ma una strada deve essere percorsa.

APT – Orlandi

Rileva un punto nodale su ciò che ritiene essere un errore di metodo: si parla di riproduzione e statistiche sulla riproduzione come se il diritto per copia privata fosse effettivamente basato su quelli che sono in concreto i comportamenti dei consumatori. Questo è un errore di metodo e giuridico perché la legge, presupposto da cui prendere le mosse, fa riferimento alla capacità riproduttiva dei dispositivi tecnologici, non al numero di copie realizzato. Non si riferisce né



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

alla diffusione dei dispositivi né alle attitudini dei consumatori. La *ratio* che sta alla base della disciplina di copia privata è la capacità riproduttiva oggettiva che i dispositivi hanno. Questa memoria corrisponde al numero di diritti d'autore che vengono resi circolanti. Oggi non può essere messo in dubbio se debba essere o meno adeguato il compenso per copia privata, la legge prevede un obbligo cui non si può venire meno.

Artisti 7607- Cinzia Mascoli

Ricorda che il 50% dei proventi derivanti da copia privata sono destinati ad attività di studio, sostegno, ricerca. Sono attività molto importanti. Ritiene ci sia un errore di fondo nell'impostazione del problema che si sta affrontando perché non è pensabile che chi produce dispositivi tecnologici non abbia a cuore i contenuti che questi dispositivi possono contenere e che ne determinano il successo. Senza contenuti i device sono solo delle meravigliose scatole vuote. Bisogna intervenire presto con il decreto di adeguamento del compenso.

100 AUTORI - Maurizio Sciarra-coordinatore

Ritiene che il sondaggio Quorum non abbia valore. Che senso ha andare contro una risoluzione europea che definisce il sistema di copia privata un sistema virtuoso che bilancia gli interessi dei consumatori e quelli degli autori?. Ricorda che la stessa discussione è già avvenuta nel 2009 in occasione dell'emanazione del precedente decreto. Sembrava che il sistema industriale sarebbe crollato di lì a poco. E invece si è assistito ad un forte incremento delle vendite di dispositivi.

SIAE – Luca Scordino

Intende correggere alcuni dati forniti dal Presidente Elio Catania. Rammenta che negli ultimi 4 anni l'incremento di vendite di dispositivi tecnologici ha subito una crescita di molti punti percentuali su tutti i device considerati. Sarebbe opportuno fare riferimento alla capacità di memoria dei dispositivi più che ad ogni altro parametro possibile.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

CGIL - Fabio Scurpa

Sostiene che su device che hanno un costo così elevato il prelievo ipotizzato non potrà costituire un fattore determinante del prezzo. Aziende come Apple e come altri grandi produttori ben potranno assorbire la tariffa che verrà fissata.

CONFINDUSTRIA Radiotelevisioni - Rodolfo De Laurentiis - Presidente

La remunerazione per copia privata è uno strumento fondamentale di valorizzazione dell'industria creativa e l'adeguamento periodico del relativo compenso è un adempimento dovuto e che deve essere espletato nel più breve tempo possibile.

NUOVO IMAIE- Gianmarco Tognazzi

Si unisce a quanto affermato da Cinzia Mascoli. In più aggiunge che negli anni il ritardo accumulato nell'adeguamento della normativa ha prodotto molti danni ed è pertanto opportuno intervenire velocemente.

NUOVO IMAIE - Dodi Battaglia

Sottolinea che alla base di tutto ciò di cui si sta discutendo c'è la cultura che è un valore da salvaguardare.

ANITEC - Cristiano Radaelli

Ringrazia il Ministero e il CCPDA per l'analisi effettuata. Condivide alcuni spunti concettuali espressi sin qui: artisti e produttori di dispositivi devono essere alleati per far sì che l'Italia recuperi il gap digitale che ha rispetto ad altri Paesi. Mentre non è minimamente posto in discussione il diritto d'autore. Nell'ambito dell'emanazione del D.M. chiede anche che venga istituito il tavolo tecnico atto a monitorare il mercato dei prodotti tecnologici e l'ingresso di nuovi prodotti.

AUDIOCOOP - Giordano Sangiorgi

Rivolge un appello a Confindustria Digitale a che venga accolto l'invito del Ministro a fare sistema. E' incredibile che non vengano incoraggiati e tutelati gli



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

autori che consentono ai produttori di device di fare un business multimilionario. Sostiene che debba essere presa a riferimento la normativa francese.

ASMI-Pisetti

Coglie i suggerimenti dati dal Ministro. Sono già state inviate dall'associazione alla d.ssa Rummo delle proposte. Le mozioni fatte da SIAE tuttavia sono sostenibili e potrebbero rappresentare un punto di accordo. Ricorda che ASMI rappresenta il settore dei cd e dvd vergini. Questo settore ha subito negli ultimi anni tantissimi problemi legati alla drastica diminuzione di diffusione dei supporti indicati con conseguente riduzione della forza lavoro del 90%.

UNIVIDEO

Afferma che non ci sono giustificazioni nel rimandare ulteriormente l'adozione del decreto.

AFI- Leopoldo Lombardi

AFI rappresenta 150 aziende che in Italia producono musica. È urgente adottare un decreto di adeguamento. L'Italia è indietro rispetto a qualunque altro Paese in Europa.

Al termine degli interventi riprende la parola il Ministro Dario Franceschini, affermando di aver tratto utili spunti dal confronto svoltosi, tuttavia, al di là dell'interessante e legittima discussione sul riconoscimento del diritto d'autore, dà atto che le posizioni non si sono avvicinate come auspicato, fatta eccezione per la dimostrata volontà conciliativa del Presidente della SIAE Gino Paoli rispetto alle proposte del Comitato. Ribadendo inoltre come molti messaggi sul tema della copia privata siano stati distorti e veicolati sino a farla comparire come una tassa, invita a riflettere sui molti dati offerti sulle vendite dei dispositivi e su altri fattori, in relazione a quello che è stato realmente, in assenza dell'adeguamento, il maggior introito per i produttori di device e il minor introito per gli artisti.

Sottolineando come il conflitto tra i consumatori e gli autori e i produttori di dispositivi, non faccia altro che produrre danni per l'intero mercato, così come il procrastinare l'emanazione del decreto, avviandosi verso le conclusioni, riafferma l'obbligatorietà dell'aggiornamento, da operare in conformità della legge.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto D'Autore

Servizio III – Diritto D'Autore e Vigilanza sulla S.I.A.E.

Con l'augurio di trovare una posizione condivisa, alla luce degli spunti di approfondimento emersi dall'audizione, per esempio l'ipotesi di differenziare le tariffe, puntualizza il richiamo alla chiarezza del dettato normativo riferito alla capacità di memoria dei device e non all'effettivo utilizzo. In tal senso rassicura che il costo del compenso in parola non potrà essere addossato al consumatore finale nel pieno dell'adeguamento alle prassi europee.

Al termine dell'Audizione il Ministro annuncia che, prima dell'emissione del decreto, sarà acquisito il parere del CCPDA.

L'Audizione termina alle ore 14.20

Roma, 23 aprile 2014